

# Il «boom» USA è sostenuto dai contratti tra industria e Pentagono



Un soldato USA dirige la operazione di trasbordo di un grosso pezzo semovente da 192 mm. in una zona a nord di Saigon

# PER LE ARMI NEL VIETNAM SPESI 26.000 MILIARDI

## Esplosivo dossier sulla General Motors

NEW YORK, 1. Con l'inizio di novembre il boom dell'economia americana ha uguagliato il precedente record di durata di costante espansione economica — 80 mesi — che si verificò nell'immediata vigilia e durante il primo periodo dell'ultima guerra mondiale. L'attuale ciclo di espansione, iniziato nel febbraio 1961, un mese dopo l'ascesa di John Fitzgerald Kennedy, a detta degli esperti si protrarrà ancora per mesi.

Un milione ottocentomila unità i posti di lavoro dell'industria statunitense. Alla «escalation» dell'aggressione nel Vietnam corrisponde, con tutta evidenza, uno spaventoso aumento della produzione industriale americana incanalata verso scopi militari. Così per gli aerei militari la spesa passa da un corrispettivo di 3.596 miliardi di lire nel 1965 a 6.076 miliardi nel 1967; per gli impianti elettronici si passa nello stesso periodo da 1.860 miliardi a 2.790; per le munizioni dai 496 miliardi (sempre in lire italiane) spesi nel 1965, si arriva ai 2.232 miliardi di quest'anno; i carri armati passano da un valore di 496 miliardi a 2.232 miliardi di lire.

I contratti che l'amministrazione militare ha stipulato per fornire varie, tutte direttamente destinate all'aggressione nel Vietnam, dovrebbero salire fino a l'anno prossimo. Nel periodo luglio 1965 - giugno 1966 che corrisponde all'entrata in forze degli USA nel Sud Est asiatico, i contratti salirono da un valore pari a 6.000 miliardi di lire a 23.000 miliardi. L'aumento è continuato anche nel 1967, sia pure con un ritmo più ridotto. Si è così giunti a 26.300 miliardi (un valore pari a circa tre bilanci annui dello stato italiano).

Gli ambienti economici e finanziari americani puntano, intanto, la loro attenzione su quello che già viene definita la «più esplosiva documentazione antimperialista nella storia degli Stati Uniti». Si tratta di un documento di 104 pagine dattiloscritte la cui esistenza era stata ieri anticipata dal Wall Street Journal con una notizia che aveva provocato la perdita di un punto e mezzo delle azioni della General Motors nella Borsa di New York.

La General Motors — la più grande azienda statunitense e dell'intera economia capitalistica mondiale — è accusata da questo documento approntato da esperti del ministero della giustizia, di essere sorta sulla base di oltre cento fusioni ed acquisizioni che ora vengono definite illegali perché contrastanti con la legge americana anti-trust. Questo documento ha una lunga storia. Il dossier sulla General Motors sarebbe, infatti, il punto di approdo dei lavori di una commissione che iniziò una indagine sull'industria automobilistica fin dai tempi della amministrazione Eisenhower. Successivamente l'indagine venne ripresa dal ministro della giustizia Robert Kennedy con il consenso del fratello presidente degli USA. Ora Lyndon Johnson ha ereditato questa «patata bollente» e rischia di scottarsi seriamente le mani. Se, infatti, il dossier sulla General Motors avrà un qualche seguito Johnson dovrà vedersela con gli ambienti della grande industria, se sarà archiviato si allenerà almeno una grande parte della simpatia dei sindacati e di ambienti intellettuali.

### Johnson ribadisce la sua politica di aggressione

WASHINGTON, 1. In una conferenza stampa improvvisata, tenuta questa sera, Johnson ha ribadito che gli Stati Uniti proseguiranno, senza modificazioni, la loro azione nel Vietnam fino a quando Hanoi non accetterà di iniziare negoziati di pace in cambio di un arresto dei bombardamenti americani contro il nord.

In un discorso di totale chiusura Johnson ha affermato che i bombardamenti contro il nord costituiscono «la giusta ed adeguata cosa da fare di fronte all'aggressione comunista»: che gli Stati Uniti sospenderanno i bombardamenti se il nord vietnamita inizierà colloqui fruttuosi e non cercherà di trarre vantaggi militari da una sospensione di questi bombardamenti. Gli Stati Uniti, ha detto ancora Johnson ribadendo una vecchia impostazione politica — continueranno la loro attuale azione «fino a quando Hanoi non si renderà conto di non poter impadronirsi di altri popoli con l'uso della forza».

### 60 operaie di Molfetta licenziate

## Hanno portato la lotta a Roma



Sessanta giovani operaie della «Magen» di Molfetta, una fabbrica di confezioni sorta con i contributi dello Stato che occupava 250 tra operaie e tecnici ed ora chiusa, sono giunte a Roma per incontrarsi con i membri del governo e per chiedere che il ministro del Lavoro intervenga per far riaprire lo stabilimento. Le operaie hanno denunciato, tra l'altro, che la direzione della «Magen» non rispettava il contratto e gli orari di lavoro, come informa un servizio pubblicato sull'ultimo numero di «Noi Donne».

### Arrestati i genitori dei bimbi avvelenati

ARCADIA (Florida), 1. I genitori dei sette bambini Richardson, morti per avvelenamento da antiparassitario, sono stati arrestati dopo essersi sottoposti volontariamente alla prova del siero della verità. La madre avrebbe reso comunque dichiarazioni, sotto l'effetto del siero, tali da scagionarla: il padre invece apparirebbe «cosciente e colpevole» dei fatti. Arrestati, per ora, per negligenza, saranno probabilmente incriminati per omicidio premeditato plurimo.

Il padre, James Richardson, braccante povero, aveva contratto, la sera prima della morte dei suoi figli, una assicurazione sulla loro vita: mille dollari a testa, raddoppiati se la morte fosse sopravvenuta per cause non naturali. Richardson tuttavia non aveva pagato i quattro dollari di premio all'agente assicuratore, perché non li aveva. «Mi aveva promesso di anticiparli», ha dichiarato. Ma l'agente, a sua volta, non aveva mai chiesto il pagamento, e qualsiasi seguito abbia l'accusa, l'assicurazione non rimborserebbe i coniugi Richardson in nessuna misura.

### Perché sia messa fine alla aggressione nel Vietnam

## Chieste con insistenza le dimissioni di Rusk

WASHINGTON, 1. Il senatore Wayne Morse, democratico dell'Oregon, ha dichiarato oggi che il presidente dovrebbe porre al segretario di Stato Dean Rusk l'alternativa di fare una pubblica dichiarazione sul Vietnam dinanzi al Senato, ovvero presentare le proprie dimissioni. Morse è il terzo senatore in pochi giorni che auspica le dimissioni di Rusk. Si pensa infatti che Johnson, se volesse prendere atto del fallimento della sua politica vietnamita, e mutare rotta, potrebbe farlo soltanto dopo avere chiesto e ottenuto le dimissioni del segretario di Stato. In un regime parlamentare è evidente che un dissenso come quello che si manifesta in USA sulla politica nel Vietnam avrebbe portato già da qualche tem-

po alla crisi di governo. Ciò non può avvenire in USA, dove il presidente è anche capo dell'esecutivo, ma in qualche misura, la sostituzione del segretario di Stato equivarrebbe a ciò che in una democrazia parlamentare è il mutamento di governo. Quanto all'alternativa a cui ha accennato il senatore Morse, è noto che trenta membri della Camera dei Rappresentanti nonché parecchi senatori, hanno sollecitato un dibattito pubblico sul Vietnam, e che Rusk vi si è rifiutato adducendo — con tracontante disprezzo della opposizione — ragioni di «sicurezza» e di «segreto militare».

A New York, il senatore Edward Kennedy ha dichiarato che gli USA «stanno perdendo il Vietnam», poiché fanno assegnamento sulla forza delle armi invece di portare il benessere al popolo vietnamita. Il senatore ha detto che è giunto il momento per gli USA di riesaminare la loro posizione nel Vietnam, di chiedersi se la popolazione sudvietnamita può essere conquistata alla «causa» (americiana), e se il controllo del territorio può essere assicurato con le armi. Un nuovo aspetto della aggressione al Vietnam, finora rimasto in ombra, è stato messo in luce dal senatore William Fulbright, il quale ha rivelato che quei Paesi che inviano i cosiddetti «aiuti» al governo fantoccio di Saigon, in realtà guadagnano somme molto maggiori con i traffici legati alla guerra.

### Con un discorso di Boumedienne

## Algeri: celebrato il tredicesimo della rivoluzione

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 1. Con la stessa solennità degli altri anni, ma in un clima di maggiore gravità e responsabilità — dovuto agli avvenimenti del Medio Oriente, al pericolo di guerra generalizzata che si accentua con l'aggressione contro il Vietnam, e anche alle difficoltà che l'avvio al socialismo incontra nel Paese, l'Algeria ha celebrato oggi il tredicesimo anniversario dell'inizio della sua rivoluzione nazionale, il primo novembre 1954.

Realizzato dal caccia E 266

### E' dell'URSS il record aereo di velocità: 2930 km. l'ora

MOSCA, 1. Secondo l'agenzia TASS, il pilota sovietico Mikhail Komarov ha stabilito un nuovo record aereo di velocità toccando, su un percorso di 500 chilometri, la media di 2930 chilometri orari con una punta massima di 3000 kmh. Komarov ha stabilito il record con un nuovo aereo da caccia, monoposto a reazione, capace di atterrare su piste corte, denominato E-266. La fusoliera, per l'altro, è arrivata in qualche punto a 300 gradi di temperatura.

### La battaglia antirazzista negli USA

## LA POLIZIA ATTACCA I NEGRI A NEW YORK E IN FLORIDA

Un rapporto per il presidente Johnson riconosce che la causa dei disordini verificatisi nei «ghetti negri» è l'incuria in cui queste comunità vengono tenute dalle autorità municipali

NEW YORK, 1. La polizia di New York è intervenuta ieri sera contro i negri del quartiere di Queens, che celebravano secondo la consuetudine la serata detta «Halloween», vigilia di Ognissanti, che si collega a una antica tradizione ammicca. L'ingerenza della polizia ha determinato la reazione degli aggrediti, e ne sono seguiti scontri in cui un agente è stato ferito: cinque giovani negri sono stati arrestati. Analoghi incidenti vengono segnalati da Belle Glade, in Florida, dove due giovani negri sono stati arrestati e vent'indennizzati.

La commissione è composta da undici membri e presieduta dal governatore dell'Illinois, Otto Kerner. Essa ha rilevato la necessità che i municipi intervengano direttamente e con prontezza a favore dei «ghetti negri». Si ritiene che il rapporto per il presidente dirà che i disordini razziali non sono il prodotto di istinti violenti e irragionevoli dei negri (come sostengono i razzisti) ma di condizioni oggettive intollerabili.

### Alla riunione della Lega dei comunisti della Macedonia

## Denunciati gravi abusi

La «Borba» mette in luce una speculazione politica dei «rankoviciani» ed inizia una serie di servizi sulle attività della CIA in Jugoslavia

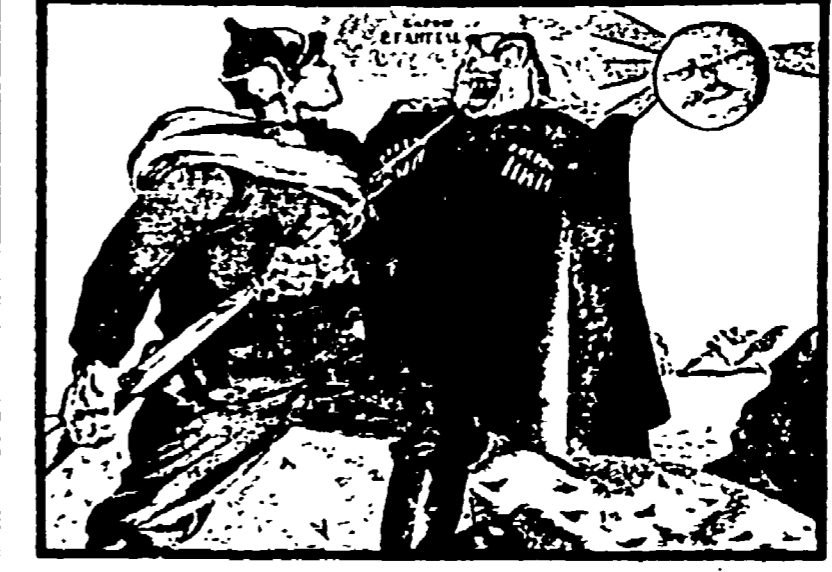
Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 1. Parlando ieri al Comitato centrale della Lega dei comunisti della Macedonia, il presidente del Comitato centrale macedone Krsto Crvenkovski ha denunciato energicamente alcune deformazioni che si sono riscontrate nell'applicazione della riforma economica. Egli ha innanzitutto denunciato una forma di «aristocratizzazione» di una parte dei comunisti che si trovano in posti dirigenti della economia in sostanza, dietro un'apparente applicazione dei principi dell'autogestione, viene praticamente imposta la volontà di dirigenti che si abbandonano ad arbitri e speculazioni: dalla discriminazione nella fissazione dei compensi, per cui

si rimane ben lontani dall'applicare il principio della «remunerazione secondo il lavoro prestato», fino al caso di dirigenti che sono arrivati a prelevare fondi ragguardevoli per costruirsi ville e appartamenti a adattare per collocarli in banca a goderne gli interessi. Il tutto procede con tutti i crismi formali per la regolarità. La sostanza di tali atti, però, resta quella che è con la conseguenza che i lavoratori ne traggono un giudizio negativo, a tal punto che un certo numero di comunisti, demoralizzati, abbandonano la tessera del partito.

Crvenkovski ha deplorato che con gli autori di simili deformazioni si tratta usando le delicatezze che si avrebbero nelle delle signore, e ha aggiunto: «E' venuto il momento di agire, di non limitarsi a pronunciare condanne verbali o se la Lega dei comunisti non riuscirà a creare una solida, chiara, ben definita piattaforma sulla quale condurre la lotta contro i gravi abusi, essa vedrà troncarsi i legami che la uniscono alla classe operaia».

### CELEBRIAMO IL 50° DIFFONDENDO L'UNITA' УОПТОБА КУКЛА



### DOMENICA L'UNITA' SPECIALE A TUTTI I LAVORATORI

Continuano a pervenire le prenotazioni per l'eccezionale diffusione di domenica. Da Bari: BARLETTA diffonderà 700 copie; ANDRIA 500; GRAVINA 300; CORATO 250; TERLIZZI 250; PUTIGNANO 200; RUVO 150. Impegni di Pisa: CASCINA 150; PONTEDERA 100; S. CROCE 400; VOLTERRA 700; BIENTINA 150; S. FREDDIANO 350; PORTA A PIAGGE 320; LA ROTTA 240. La Federazione di LATINA diffonderà 3.000 copie, mentre i Castellani romani ha già prenotato 5.000 copie. La Federazione di POTENZA farà la stessa diffusione del 1. Maggio.

Recentemente si è affacciato il dubbio che una serie di «sinistri» e quali soprattutto numerosi intellettuali e imprenditori industriali, non fossero tutti dovuti alla fatalità e neppure alla imprevidenza ma dovessero essere a nascondere o rimediare situazioni di difficoltà o di incapacità tecnica e amministrativa.

Ferdinando Mautino